



n. 1156

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del _ ricevuta il _ con la quale il Comune di Fiorano Modenese ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 5353 del 02/04/2007, pervenuta in data 05/04/2007;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Rocca Coccapani – Casina all'Ingresso
Provincia di	MODENA
Comune di	FIORANO MODENESE
Località	SPEZZANO
sito in	Via del Castello, 12/14;

Distinto al N.C.T.
foglio 23 particelle 189-195





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Fiorano Modenese presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Rocca Coccapani – Casina all'Ingresso** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 30 maggio 2007

AC



IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa Maddalena Ragni



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Rocca Coccapani – Casina all'Ingresso
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	FIORANO MODENESE
Località	SPEZZANO
Cap	41042
Nome strada	Via del Castello
Numero civico	12/14

Relazione Storico-Artistica

Il fortilizio è documentato per la prima volta nel 1225 in una rubrica degli Statuti del Comune di Modena in cui, tra gli altri, si nomina il "Castro Spezzani". Il castello, probabilmente già esistente nell'XI secolo, appartiene alla nobile famiglia dei Da Spezzano, che governano il territorio fino al XIII secolo, perché, nel corso del Trecento, si trova menzione dei Da Castello, che derivano l'appellativo dal fatto di avere ereditato la rocca.

Il castello, dal punto di vista strutturale, è molto semplice: lungo un'ampia cinta muraria, sormontata da merli si ergono, a controllo del territorio circostante, le torri poste agli angoli nord-ovest, sud-ovest e sud-est. L'accesso, che solo nel XIV secolo è potenziato da un fossato lungo il fronte nord, è rappresentato dal ponte levatoio, quest'ultimo completamente ricostruito nel 1795 e, poi, nella prima metà del XX secolo.

Nella zona a settentrione, presso la porta d'accesso, si trovava la cappella di Sant'Agata, completamente demolita negli ultimi decenni del Cinquecento e sostituita, per volere del marchese Coccapani, nella seconda metà del XVII secolo, con un edificio sacro dedicato alla Vergine, di cui è tuttora conservato nelle sale del castello, il paliotto dell'altare eseguito nel 1699 dall'artista carpigiano Marco Mazzelli.

La struttura fortificata, fino al XV secolo, svolge la funzione precipua di rifugio per la popolazione, e di difesa, essendo dotata anche di torri per l'avvistamento e per le comunicazioni a vista.

Nel 1395, il marchese Alberto d'Este concede in feudo il castello a Marco Pio, signore di Carpi, il quale ottiene la conferma dell'investitura, unitamente ad altri castelli, da Niccolò III nel 1405.

Nei primi anni del Cinquecento, Alessandro Pio di Savoia, avendo ereditato dal padre numerosi possedimenti, tra i quali il feudo di Sassuolo, riorganizza il proprio stato, stabilendo nel castello di Spezzano una delle cinque sedi podestarili. Proprio con i Pio, il castello inizia a configurarsi più come residenza signorile e come centro politico, amministrativo e giuridico, che come luogo di difesa, perdendo, così, le caratteristiche del fortilizio medievale. Nei primi decenni del XVI secolo, infatti, proprio sulle mura che circondano il castello, si inizia a costruire il Palazzo dei Pio.

Nel 1527, Gilberto II concede al prozio Enea Pio, all'epoca governatore di Modena, il dominio del castello di Spezzano, a condizione che, alla sua morte, il possesso unitamente alla "fabbrica che lui farà in un palazzo che el fa a Spezan, ritornasse a Giberto ed eredi".

La fase costruttiva del palazzo, iniziata da Enea Pio nel 1529, riguarda essenzialmente, a ovest della preesistente cortina muraria, a partire dalla torre posta nell'angolo sud-ovest, forse la zona più compromessa del terremoto del 1501, e parte dell'ala settentrionale. Durante i lavori di restauro, è tornato





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

alla luce un soffitto ligneo decorato con formelle policrome, recante alcuni stemmi araldici (tra questi, gli stemmi dei Pio e dei Bentivoglio), la sigla di Enea Pio (A.E.P) e la data 1531, che può considerarsi il termine della prima fase di costruzione dell'edificio.

Al piano nobile del castello, si segnala la cosiddetta "Galleria delle Battaglie", ornata con la rappresentazione delle più importanti imprese belliche del duca di Ferrara, Modena e Reggio, Alfonso I d'Este, come le battaglie della Polesella e di Ravenna e la presa della fortezza di Bastia, eventi che si svolgono fra il 1509 ed il 1512, cui partecipano anche membri della famiglia Pio. I dipinti murali sono in cattivo stato di conservazione quando il castello diventa proprietà dei Coccapani che, anziché provvedere al loro restauro preferiscono occultarli sotto uno strato d'intonaco e, soltanto con l'intervento conservativo degli anni Novanta del XX secolo, il ciclo è tornato parzialmente alla luce.

La seconda fase, destinata a completare soprattutto con apparati decorativi i fronti occidentale e settentrionale (l'ala orientale sarà terminata, solo alla fine del XVIII secolo), riprende allorché Marco Pio II, ottenuto lo stato di Sassuolo nel 1587, attua il completo mutamento dell'edificio da fortilizio a residenza signorile. A partire dalla seconda metà del secolo XVI, infatti, la più ampia sala del castello, al pianterreno, la "Sala delle vedute" è decorata, probabilmente da pittori di area farnesiana, con 57 raffigurazioni dei possedimenti della famiglia dei Pio di Savoia, articolate lungo le pareti, su quattro ordini sovrapposti, restaurate nel 1735, dai nuovi proprietari, i marchesi Coccapani. Non è l'unico intervento a cui è sottoposta la Sala, perché nella metà del XIX secolo, è completamente rimossa la decorazione della volta. Anche questa stanza è stata restaurata negli anni Novanta del Novecento.

L'ala nord e quella occidentale costituiscono, oggi, i nuclei originari del palazzo edificato a partire dal 1529. Proprio sopra la porta di accesso all'ala nord è ancora visibile, lo stemma dei Pio di Savoia.

Morto Marco Pio nel 1599, e dopo un breve periodo di governo diretto degli Estensi, nel 1629 il feudo di Spezzano passa al marchese Guido Coccapani, la cui famiglia ne conserva il dominio fino al 1796. E' ospite di Filippo Antonio Coccapani, il celebre erudito e studioso Ludovico Antonio Muratori (1672 - 1750), che durante il periodo autunnale, in una stanza al pianterreno dell'ala di levante, nel 1713, scrive il trattato "Governo della peste politico, medico ed ecclesiastico", pubblicato a Modena l'anno successivo e più volte ristampato ed in parte anche tradotto in inglese e pubblicato a Londra.

I lavori per il completamento del palazzo cinquecentesco riprendono, nel corso del XVIII secolo, con i Coccapani, diventati, nel 1651, anche signori di Fiorano. I marchesi sono i promotori degli interventi stilistici e strutturali dell'ala orientale, come testimoniano le lapidi collocate alla sinistra della porta di accesso all'ala est.

In questo periodo il castello svolge, oltre alla funzione di residenza, anche il ruolo di sede per le riunioni della Comunità. Nella camera detta "della Ragione", il Consiglio si riunisce, alla presenza del podestà, per eleggere i reggenti e gli ufficiali del Comune e per amministrare la comunità spezzanese. All'interno del castello, su una torretta, si erge la campana destinata a chiamare a raccolta la popolazione dei dintorni non solo per le pubbliche riunioni, ma anche in caso di incendi, calamità naturali, omicidi e per la pubblicazione delle gride.

All'interno del castello, si trovano anche il tribunale o Pretorio e le prigioni, in tutto quattro, dislocate nelle due torri del lato meridionale.

Il complesso castellano è anche un centro economico, agricolo e commerciale. Nella corte stessa, detta anche "piazza", si svolge, nel Settecento, il cosiddetto "Pavaglione", il mercato di "follicelli" o bachi da seta. Nella torre pentagonale, all'angolo sud-est, si trova, documentata già dal XVII secolo, la "colombara".

Nel 1797, il castello divenne "Rocca o Palazzo Nazionale". Con l'abolizione del tribunale e la definitiva soppressione del Comune di Spezzano, l'edificio diventa, semplicemente, una sontuosa villa padronale di campagna che, nel 1810, ritorna alla famiglia Coccapani Imperiali, promotrice di numerosi interventi di ampliamento e di restauro tra il 1862 e il 1890. Questi interventi sono volti ad evidenziare le testimonianze medioevali, secondo le tendenze ed il gusto dell'epoca. Alla famiglia Coccapani Imperiali





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

che conserva il castello fino ai primi anni del Novecento, subentrano i conti Pignatti Morano, cui, il 18 settembre del 1919 è notificato il decreto ex L.364/1909, e, nel 1982, l'immobile è acquistato dal Comune di Fiorano. Nell'immobile, che ospita numerose manifestazioni culturali, è allestito il Museo della Ceramica.

*Redatta a cura di
Dott.ssa Daniela Sinigalliesi*



**VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)**

M. Ragni



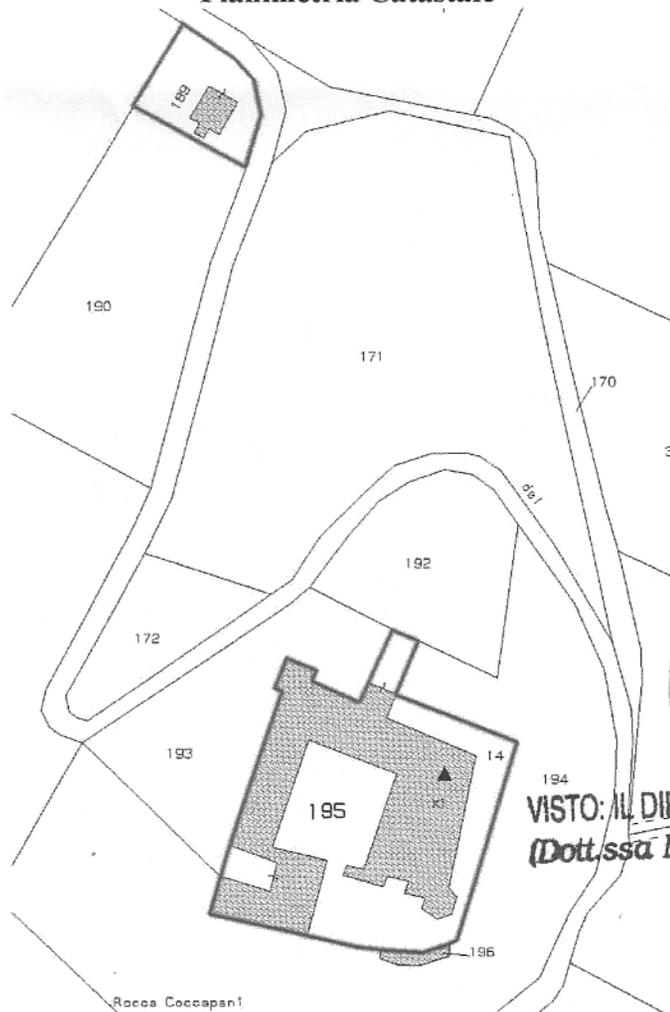
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Rocca Coccapani – Casina all'Ingresso
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	FIORANO MODENESE
Località	SPEZZANO
Cap	41042
Nome strada	Via del Castello
Numero civico	12/14
N.C.T.	Foglio n. 23, p.lle 189-195

Planimetria Catastale



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

M. Ragni